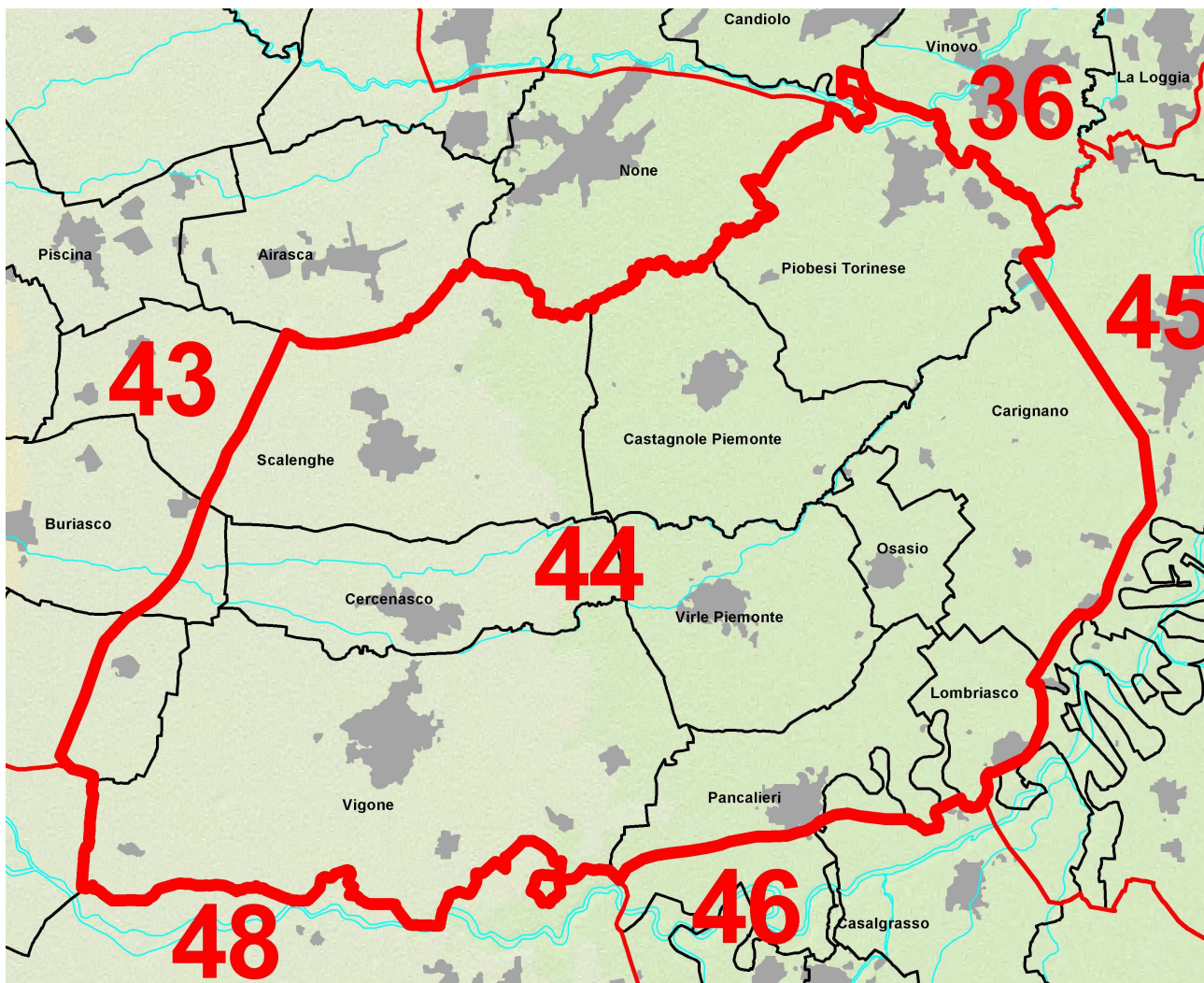


Ambito	Piana tra Carignano e Vigone	44
---------------	-------------------------------------	-----------



DESCRIZIONE AMBITO

Estesa superficie pianeggiante che parte dal basso Pinerolese, limitata a sud dall'alveo del torrente Pellice, e ad est dal fiume Po. I confini occidentale e settentrionale sono assai più sfumati e mettono in relazione l'ambito rispettivamente con il pinerolese propriamente detto e con la prossima area metropolitana del Torinese.

Nonostante la piana graviti funzionalmente sulla conurbazione torinese, prevale tuttora un utilizzo produttivo del fertile territorio rurale (seminativi prevalentemente), sebbene fortemente razionalizzato e industrializzato, con notevole impoverimento del mosaico ambientale e della trama visiva di filari e poderi: restano leggibili le trame storiche idriche e insediative, e numerose cascate (cultura del laterizio e dell'intonaco) sono tuttora riconoscibili nei principali elementi edilizi, anche se con intrusioni invasive di manufatti fuori-scala. Significativi riferimenti paesistici sono costituiti dalle emergenze monumentali ecclesiastiche, prevalentemente barocche.

CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI)

La struttura dell'ambito si compone di due principali sottozone, morfologicamente ben definite. Ad ovest circa un terzo del territorio è formato dall'alta pianura pinerolese, mentre ad oriente la rimanente porzione dell'ambito è formata dalla media pianura. A sud, una stretta fascia alluvionale comprende il corso del Pellice.

L'Alta Pianura è formata da ampie conoidi, completamente appiattite dall'erosione, sulle quali la presenza del Consorzio irriguo del Moirano Lemina ha in parte mitigato la mancanza di rete fluviale, permettendo l'instaurarsi di un uso agrario a prato e talora mais. Si tratta in ogni caso di terre poco fertili, le cui limitazioni maggiori derivano dalla ghiaiosità e dalla tessitura grossolana, che tuttavia sono state in parte mitigate dalle deposizioni avvenute con le acque irrigue canalizzate.

La parte di Media Pianura forma il settore orientale dell'ambito ed ha come centro principale Villafranca Piemonte –ambito 46 e 48-. Sono terre situate nel cuore della pianura, da sempre interessate da una cospicua abbondanza d'acque irrigue, derivate da corsi d'acqua o da risorgive, bonificate tra il settecento e l'ottocento. La progressiva scomparsa delle risorgive (fontanili) per un eccessivo e generalizzato emungimento delle falde, una consistente riduzione della praticoltura permanente, il sensibile incremento della cerealicoltura vernina e dell'arboricoltura da legno a partire dagli anni cinquanta hanno alquanto modificato le tradizionali fisionomie dei luoghi. Le ancora consistenti produzioni foraggere sono solo uno degli aspetti che lasciano intendere una disponibilità d'acqua irrigua tuttora ricca; la buona fertilità delle terre permette inoltre un'agricoltura intensiva.

EMERGENZE FISICO-NATURALISTICHE

- Nell'ambito sono presenti alcune aree di interesse naturalistico limitate alla fascia fluviale del Po, prevalentemente per la presenza di boschi costituiti da quercu-carpineti (ad esempio bosco di Tetti e formazioni riparie a fustaia);
- il sistema delle confluenze, anche se, fuori ambito, risulta altrettanto importante per la presenza di aree di maggiore ampiezza in cui le dinamiche naturali possono svilupparsi senza che l'uomo ne influenzi l'evoluzione.

CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI

La vasta piana alluvionale, tra Chisone, Pellice, Po e Chisola, costituisce uno dei territori pianeggianti di maggior stratificazione storica e interesse culturale dell'area torinese. Attraversata da fasci di strada di interesse sovregionale (strade per i valichi alpini e per il mare), ha visto svilupparsi un sistema insediativo reticolare, solo parzialmente polarizzato sulle aree urbane storiche di Pinerolo – ambito 43-, Carignano e Villafranca Piemonte (oltre il Chisone, ambito 48). Ogni insediamento storico presenta proprie centralità (chiese parrocchiali di antica fondazione, castelli o fortificazioni spesso smantellati, santuari) e una vasta trama di nuclei rurali di pianura, organizzati secondo la rete idrografica e le canalizzazioni irrigue, collegati da strade poderali, con parcellare definito da filari arborei. Centro principale del cuore della piana è Vigone, una delle storiche sedi di corte sabauda, già piazzaforte fortificata moderna; altri centri storici medievali – con importanti inserimenti barocchi – sono Scalenghe, Cercenasco, Castagnole, Virle, Osasio, Piobesi, Pancalieri e Lombriasco (gli ultimi due attraversamenti fluviali storici delle strade verso il mare): ciascuno di questi presenta elementi di interesse storico-artistico e urbanistico (vie porticate, ricetti, architetture ecclesiastiche).

In questo quadro assumono importanza i seguenti fattori:

FATTORI STRUTTURANTI

- Centro storico di Carignano, con la struttura viaria semiradiale innervata sul nucleo medievale e sul nodo di attraversamento del Po verso Chieri e Carmagnola;
- sistema stradale Torino-Pinerolo (Candiolo, None, Airasca) e Torino-mare (Orbassano, Volvera, Airasca, Scalenghe, Cercenasco, Vigone, Villafranca Piemonte e ponte sul Po, Moretta), scandito dai nuclei storici medievali.

FATTORI CARATTERIZZANTI

- Sistema delle tracce storiche di conduzione agraria (razionalizzazione settecentesca e ottocentesca delle attività produttive), consistenti in trama di cascine, viali di accesso, filari e percorsi interpoderali, infrastrutture irrigue, cappelle e poli devozionali rurali, strutture di servizio;
- tracce dell'organizzazione medievale dell'insediamento e della conduzione rurale: cappelle ora isolate o cimiteriali presso Vigone, Macello, Castagnole, Cercenasco, Volvera;
- residenze signorili e parchi, in connessione con aree rurali di pertinenza: castelli di Vinovo, Piobesi, Virle.

FATTORI QUALIFICANTI

- Emergenze di architettura barocca: centro di Carignano, santuario del Vallinotto e relativo contesto rurale, chiese parrocchiali dei centri di pianura.

DINAMICHE IN ATTO

L'ambito risulta stabile nella sua caratterizzazione data dalle attività agricole intensive, mentre dal punto di vista storico-culturale si rilevano i seguenti fenomeni:

- aggiornamento dei nuclei rurali storici e industrializzazione della produzione agraria, con cancellazione di tracce storiche di conduzione e di appoderamento, uniformazione del paesaggio rurale per attività estensive;
- espansione dei centri storici, con occupazione anche delle fasce pertinenti le circonvallazioni, le rotonde e i nuovi rettifili viari.

CONDIZIONI

L'ambito è formato da terre intensamente sfruttate dall'uomo, che presentano basse connotazioni di rarità e integrità. Anche nella media pianura possono incontrarsi habitat isolati di particolare rarità e relativa integrità, legati alle condizioni di idromorfia del suolo.

L'ambito conserva inoltre un prevalente assetto rurale, la cui trama storica è ancora leggibile negli elementi edilizi (cascine, residenze, ville, cappelle) e infrastrutturali (canali, strade poderali), più che nelle colture, ormai industrializzate. Il contenimento e la razionalizzazione delle espansioni residenziali dei nuclei storici può essere determinante per integrare le diverse vocazioni economiche e insediative presenti nell'area, preservandone la riconoscibilità paesaggistica.

Inoltre, per gli aspetti naturalistici ed agroforestali, si evidenziano:

- bassa capacità protettiva dei suoli nei confronti delle falde;
- scomparsa delle risorgive e dei relitti lembi di boschi planiziali a quercu-carpinetu;
- sostituzione della praticoltura con il mais.

Per gli aspetti insediativi si evidenziano:

- l'espansione degli insediamenti e delle infrastrutture, spesso interferente con la rete ecologica e con la qualità percettiva del paesaggio;
- gli ampliamenti dei centri abitati talora disordinati;
- la meccanizzazione agraria eccessiva con sistemazioni che talora hanno obliterato antiche superfici ondulate, eliminando ambienti con caratteri naturali e paesaggistici propri;
- il territorio presenta numerose tracce – soprattutto edilizie, meno negli assetti colturali – della trama rurale storica, a rischio di indiscriminate azioni di aggiornamento funzionale;
- le presenze puntuali di beni di interesse storico-artistico, valorizzabili solo in rete per raggiungere una soglia di interesse a scala regionale.

STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESAGGISTICO – AMBIENTALE

Parco fluviale del Po torinese (da Lombriasco a valle) e del Po cuneese.

INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

In generale per gli aspetti naturalistici e di valorizzazione dell'ecosistema rurale:

- indirizzi complessivi alla gestione agronomica delle terre a bassa capacità protettiva, estesamente presenti in tutto l'ambito, con obiettivi di contenimento del rischio di inquinamento delle falde.

In generale per gli aspetti insediativi:

- indirizzi e regole per la trasformazione delle cascine e del territorio rurale di pianura, con salvaguardia delle tipicità e delle visuali dai percorsi;
- regolamentazione delle trasformazioni interne ai nuclei storici, riqualificazione degli spazi pubblici urbani consolidati;
- contenimento delle espansioni ai bordi dei nuclei storici;
- valorizzazione delle colture tipiche (menta) della zona di Pancalieri;
- valorizzazione e fruizione per il turismo naturalistico e paesistico con recupero dei paesaggi tradizionali e delle fasce fluviali, del sistema idrico secondario e del sistema dei canali;
- contenimento delle espansioni lungo strada e negli ambiti interessati dalle circonvallazioni, con tutela del ruolo del centro urbano;
- contenimento di impatti insediativi e infrastrutturali su aree pregiate (terre irrigate, paesaggio agrario tradizionale) e per insediamenti rurali e cascine rade. Recupero e valorizzazione del reticolo dei percorsi ciclabili e dei canali storici, con tutela delle potenzialità di fasce di connessione con aree del Po;
- contenimento della disposizione (in particolare per le attività) e delle discontinuità dovute alle infrastrutture.

Per gli aspetti insediativi è importante:

- preservare la continuità degli spazi aperti lungo le direttrici Scalenghe-Vigone e Castagnole Piemonte-Pancalieri. Evitare sulle due direttrici lo sviluppo arteriale e la saldatura dei nuclei prossimi;
- contenere la crescita dispersiva a carattere arteriale sulle direttrici in uscita a sud e ad ovest di Carignano.

Componenti storico-culturali

Centri storici per rango 3 Castagnole P.te, Cercenasco, Lombriasco, Pancalieri, Piobesi, Scalenghe, Virle

Direttrici romane e medievali via Torino-Mondovì -diramazione per Saluzzo
Strade al 1860 Cuneo-Carignano

Rete ferroviaria storica Saluzzo-Airasca, Airasca-Villafranca

Insed. di fondazione Castagnole Piemonte, Cercenasco, Lombriasco

Insed. con strutture signorili Piobesi Torinese: torre civica, campanile, case e palazzi signorili
Virle: castello, chiesa e palazzotto

Insed. con strutture religiose Vigone: S.Maria del Borgo

Chiese isolate Vigone Piobesi T.se
Santa Maria de Hortis S. Giovanni ai Campi

Sacri monti e santuari Santuario del Vallinotto Carignano

Poli della paleoindustria e sistemi della produzione otto-novecenteschi

Componenti percettivo-identitarie

Rilievi isolati e isole

Fulcri visivi Vigone Carignano Vigone Piobesi T.se
Chiesa di Santa Maria del Borgo Santuario del Vallinotto Santa Maria de Hortis S. Giovanni ai Campi

Punti di vista panoramici

Percorsi panoramici

Componenti naturalistico-ambientali

Prati stabili estesi all'intero ambito

Boschi estesi all'intero ambito

Paesaggio agrario

Aree agricole biopermeabili estese all'intero ambito escluse le unità 4403, 4404

Cap. d'uso del suolo di classe I estesa alle sole unità 4402-4403-4404

Cap. d'uso del suolo di classe II estesa all'intero ambito

Elenco delle Unità di Paesaggio comprese nell'Ambito in esame e relativi tipi normativi

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art.11 Nda)	
4401	Piana umida di Vigone	VIII	Rurale/insediato non rilevante
4402	Pianura di Virle Piemonte, Osasio, Lombriasco e Pancalieri	VIII	Rurale/insediato non rilevante
4403	Piobesi Torinese	VIII	Rurale/insediato non rilevante
4404	Pianura di Castagnole Piemonte	VIII	Rurale/insediato non rilevante
4405	Pianura del Basso Pinerolese	VIII	Rurale/insediato non rilevante